

*“E' NELLA NATURA STESSA DELLA
MENTE ESSERE CREATIVA”*

Le cose importanti sono quelle che non ci sono

La nostra fiducia in un mondo dotato di senso, la nostra costruzione personale spesso si basa partendo dalle cose che non ci sono, da ciò che scompare. Le cose veramente importanti sono quelle che non ci sono, che non ci sono più. Che hanno la capacità di restare presenti, di tornare.

Come dimostra il gioco del bù bù settette.

In questo spazio tra la
presenza e l'**assenza** si
costruiscono *immagini*, si
attribuiscono *significati*,
nascono *simboli*

Creatività

Ciò che abbiamo intorno a noi - sia oggetti che opere - prima di esistere è stato *immaginato*, formalizzato in una prima espressione.

Una *percezione* che nasce dall'insieme di sensazioni, aspirazioni, cultura, che sono il nutrimento del pensiero creativo.

Immaginazione è concreta

Preferiamo la pagnotta e la crostata fatte in casa oppure quelle del supermercato?

Preferiamo crearci le nostre immagini o usare unicamente quelle della televisione o dei mass media?

Le immagini mentali sono **facili** da fare, **gratuite** e **personali**. Possono aiutarci nel mondo cosiddetto reale.

(Stefano Fusi)

Di che si tratta?



Non Serve vedere TUTTO il gatto, perché abbiamo lo schema Gatto



Se NON c'è uno schema allora lo elaboriamo



Procediamo per **Schemi**

il cervello, l'organo fisico della mente, è una **“macchina per il riconoscimento”** (de Bono).

Genera schemi con i quali si orienta e trae conclusioni.

Esclude o trasforma ciò che non rientra negli schemi.

- Tutti noi abbiamo i nostri schemi personali, individuali, con i quali ci orientiamo rispetto agli altri e a noi stessi.
- L'attività **creativa** produce nuovi approcci, nuove idee, pluralità di alternative.
- Oppure la capacità di produrre un'elaborazione **originale** di un forte vissuto emozionale.